Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Anno XXXIX N. 160 LUNEDI 19 Giugno 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

S. Antonio di Monfalcone e la Grotta del "Diàul Zot,,

«Nel settore di Monfalcone, ieri «sera, dopo breve ma intensa prepa«razione delle artiglierie, le valorose «fanterie della brigata Napoli (75.o «e 76.o reggimenti) col concorso di «reparti di cavalleria appiedata, ir«ruppero di sorpresa nelle linee ne«miche ad est di Monfalcone, ed a «sud di Sant'Antonio, espugnandole «completamente, dopo lotta accanita. «Caddero nelle nostre mani 488 pri«gionieri, dei quali 10 ufficiali, 7 mi«tragliatrici e ricco bottino di armi, «di munizioni e di materiale da guerra».

* * *

Questo narrava il bollettino in data 15 corr. del generale Cadorna.

S. Antonio?... Mi sovvenne di aver veduta, questa chiesetta, in una delle mie gite a Monfalcone e ai Bagni termali già in tanta reputazione nel nostro Friuli. E mi venne vaghezza di ricercare qualche notizia intorno a questa località, che pur doveva avermi fatto qualche impressione, se, al semplice leggerne il nome, ricordai di averla visitata. Oggi, a tanti anni di distanza, l'unico ricordo ch'io serbo, veramente, è questo: che nell'andare da Monfalcone ai Bagni, si trova come sbarrato l'orizzonte da collinette erbose. Difatti, la strada costeggia il Lisert, una zona paludosa, toccando altitudini, a tratti, di appena 3 metri sul mare; onde alture anche di poche decine di metri che ti appariscano improvvise, acquistano all'occhio la parvenza di montagne, addirittura. Basta pensare ai bastioni di Palmanova, per crederlo — quantunque fenomeno in realtà sia puramente ottico.

Allorchè il palude Lisert — il *Lacum Timavi* dei Romani — era quell'ampio lago che Plinio il vecchio ricorda, il «monte di S. Antonio» a' piè del quale sorge lo stabilimento termale, e il «monte della Punta» erano due isole, che lo stesso Plinio chiamò *Insulae Clarae*. Il monte di S. Antonio ricevette dal popolo questo nome dacchè su di esso fu eretta una chiesa dedicata a S. Antonio Abate — chiesuola che dovrebbe possedere, sull'altare laterale, una Vergine di buon pennello, di scuola bassanese; ed affreschi pregievoli del 400... Ma che cosa resterà, della chiesa e dei suoi dipinti, dopo la guerra?

Del resto, non è la prima volta che la piccola chiesa subisce sorti insicure per i sovvolgimenti degli uomini. Fondata probabilmente sul principiare del 1200 quando cioè il pestilenziale morbo del fuoco sacro infieriva anche in Italia (importatovi dalla Francia) e col male si diffondeva il culto all'Abate santificato come a quello che gli ammalati guariva; nel 1806 fu chiusa, come tante altre chiesuole e nel 1812 messa all'asta. La comperò il parroco di allora cav. Don Anton Lorenzo Rainis, che la fece restaurare con il concorso dei fedeli. Le si stendeva intorno un piccolo cimitero, fino al 1850; nel quale anno fu soppresso, demolito il cadente muro che lo cingeva e il tempietto radicalmente restaurato.

Nel 17 gennaio d'ogni anno ricorre la festa di S. Antonio abate con la caratteristica benedizione degli animali: benedizione che ricordiamo veduta fino a pochi anni addietro anche a Udine, nella parrocchia del Carmine, dove ciascun allevatore conduceva le sue bestie e le allineava lungo la via Aquileia: il parroco usciva quindi a benedirle.

* * *

Sullo stesso monte di S. Antonio, si nota una grotta — fenomeno assai frequente nella regione carsica — la «Grotta del Diàul Zot», (Zoppo, zuèt) o «Grotta delle Fate.»

Così la descriveva, or è circa un quarto di secolo, un visitatore: «Si discende in una stanza quasi rotonda, dalla quale si dipartono due strade. L'una verso occidente, lunga circa dieci metri, presenta forme svariate di stalattiti, alle quali la fantasia popolare più che una vera rassomiglianza attribuiva forme umane: una donna coi capelli arruffati, uomini in attitudini minacciose, ecc. Dietro un macigno, nel quale si volle vedere un vecchio colla barba fluente seduto sopra un cassone, vi ha una piccola grotta ancora, dove sta appena un uomo in piedi, e ch'è adorna di stalammiti e stalattiti. L'altra strada verso oriente conduce ad una grotta maggiore, che fino al 1890 rimase però impraticabile, in fondo alla quale si trova uno stagno: al di là di esso, altre piccole grotte: con opportuni lavori, probabilmente, si troverebbe che quelle conducono ad altre grotte ancora forse maggiori delle precedenti. E dovunque, profusione di stalammiti e di stalattiti in formazione. «Mi manca il tempo di consultare le pubblicazioni della Società Alpina delle Giulie dove, certamente, su questa, e sulle altre grotte del Carso si troverebbero i dati di esplorazioni posteriori.

* * *

Anche su questa grotta del monte S. Antonio corrono paurosi racconti e bizzarre leggende. Nel passato secolo e nel precedente furono molti i *cercatesori* che di notte penetrarono nella grotta per impadronirsi dei tesori nascostivi: somme favolose, depostevi da re e da principi, da assassini e da prelati... V'entrarono con fiaccole accese, che furono ben tosto spente dallo sbattere delle ali di gufi stridenti, là dentro annidati; e di que' cercatori, parecchi, temendosi assaliti da tanti demoni alati, furono colti da tale spavento che a mala pena poterono uscire; taluni, giunti alle loro case, in pochi giorni morirono. Fra coloro che fecero sì miseranda fine si ricordavano due preti morti nel 1729.

* * *

Ecco una leggenda. In tempi remotissimi, quando il monticello di S. Antonio era ancora un'isola, vi fu la continuazione d'una feroce battaglia cominciata in terraferma. Uno dei combattenti avea fatto, saccheggiando, tal bottino, da empiere un grande cassone di monete d'oro; senonchè, mentre stava per trasportarlo con sè, cadde morente al suolo colpito da una freccia nemica. Egli potè peraltro testare a favor dei poveri, sperando così di placar l'ira divina, ben meritata per le sue ruberie e gli assassinî. Ed ecco, appena lui morto, comparirgli ai due lati, per contendersi l'anima, un angelo sfolgorante di luce e un orribile demonio. Dalle parole vennero ai fatti, e vinse il demonio. Ma egli nella fretta di fuggire e fuori di sè per la riportata vittoria, correndo precipitò in questa grotta, trascinandosi dietro il cassone che gli si rovesciò addosso e gli ruppe una gamba. Non potè quindi compiere il viaggio di ritorno sino all'inferno e dovette fermare sua dimora nella grotta, per custodirvi il tesoro: dal che appunto il nome «Grotta del diavolo zoppo.»

* * *

Ed eccone una seconda di più recente formazione e collegata con quella. Moriva, molti anni trascorsero, in Monfalcone, in odore di santità, un tale sopranominato *Moneghèto* (*mònego-nonzolo; muìni*). Mentre la salma stava ancora esposta nella bara, scoppiò un uragano violentissimo, il finimondo; ma fu osservato che soltanto la casa del morto era investita dal vento impetuoso che ne spalancava porte e finestre. Cessato l'uragano si andò per levare il cadavere: la cassa era vuota!... Evocati gli spiriti e consultatili per aver notizie dello scomparso Moneghèto, essi risposero che Dio l'aveva condannato anima e corpo all'inferno per la sua vita malvagia ipocritamente nascosta alla gente del mondo; ma il diavolo non aveva neppur lui voluto ricevere un peccatore di tal fatta e lo rimandò nella Grotta delle Fate, a custodire il tesoro, poichè il Diavolo zoppo era troppo invecchiato...

— Chi vuol vedere Moneghèto — soggiunsero gli spiriti consultati — vada in quella grotta, e lo troverà a cavalcioni sul cassone racchiudente il tesoro, proprio sotto il coro della chiesa di S. Antonio. Che se uno avesse il coraggio di sostenere la lotta con lui, potrebbe uscirne vincitore e impossessarsi del tesoro, purchè non si lasciasse impaurire dalle orribili apparizioni che l'inferno scatenerebbe in aiuto del guardiano...

* * *

Com'è noto, il Carso è ricco straordinariamente di grotte — alcune celebri, quasi tutte percorse e studiate per cura della Società Alpina delle Giulie, che ha in proposito una magnifica serie di pubblicazioni. In molte di quelle grotte, ora s'è insediato... l'inferno: l'Austria ne ha fatto altrettanti piccoli fortilizi, piazzandovi cannoni che dalle viscere della terra avventano proditoriamente fiamme e morte dappresso e lontano. Chissà quali leggende sorgeranno da questa insidia infernale, da questa guerra sotterranea del maledetto nemico voluta e continuata per contendere la liberazione di una così eletta parte delle terre italiche tuttora in servitù?

Nel personale giudiziario.

Il nostro ESPIGI ci invia in data 17:

Albanese Achille, aggiunto di cancelleria della Pretura di Cividale, è tramutato alla Corte di Appello di Palermo.

Percoto Alessandro ufficiale giudiziario del Tribunale di Udine, viene, a sua domanda, collocato a riposo per aver compiuto 25 anni di servizio.

Al buon Percoto, che da un quarto di secolo compie assiduo il proprio dovere l'augurio che il riposo sia lungo e felice.

Cronaca Provinciale

I buoni del tesoro.

ROMA, 18. — Con il decreto luogotenenziale 18 maggio sono state portate due radicali riforme al servizio dei buoni del tesoro ordinario, le quali consistono:

1.o nella creazione di buoni ordinari al portatore;

2.o nell'acquisto di buoni ordinari sia al portatore, mediante versamento dell'importo del buono, sotto la deduzione degli interessi, il cui saggio viene fissato con decreti del Ministero del tesoro;

3.o nella sollecita consegna dei titoli all'acquirente, consegna che se si tratta di buoni al portatore, sarà fatta dalle tesorerie all'atto del versamento, e, se si tratta di buoni nominativi sarà pure più spedita essendo il riscontro da parte della Corte dei conti esercitato in forma consuntiva.

Il nuovo servizio andrà in vigore col 1.o luglio p. v. e per tale epoca le tesorerie saranno fornite di una congrua scorta di buoni al portatore muniti delle matrici e delle contromatrici da parte della direzione dell'officina delle carte e valori in Torino.

Con decreto Ministeriale in data 10 corr. sono state fissate, a decorrere dal 1.o luglio p. v. e sino a nuova disposizione, le ragioni di interesse dei buoni da emettere, con esenzione, da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura. Al 3 0|0 per i buoni aventi scadenza da tre a cinque mesi. Al 4.25 per i buoni aventi scadenza da cinque a otto mesi. Al 4.50 0|0 per i buoni aventi scadenza da 9 a 12 mesi. L'interesse sarà pagato anticipatamente scontandone l'importo al valore capitale dei buoni in base prontuario di cui sono provvisti gli uffici incaricati del rilascio dei buoni stessi, e che sarà reso ostensibile agli acquirenti. (Stef.)

Sulle licenze ai militari per i lavori agricoli

Il Ministero della Guerra, con circolare 16 corrente, avverte che, sebbene sia stato detto in modo ben chiaro che le domande delle famiglie dei militari aspiranti alla licenza per i lavori agricoli debbano essere rivolte per mezzo del sindaco al Comando del Corpo d'armata territoriale nel cui territorio trovasi il militare, tuttavia è accaduto che molte domande riflettenti militari in zona di guerra siano state rivolte alle autorità militari mobilitate, la qual cosa il Ministero aveva deliberatamente voluto evitare, per non distogliere quei Comandi dal loro precipuo mandato.

Ad evitare ritardi ed incagli nel regolare corso delle domande, il ministero richiama alla precisa interpretazione delle disposizioni già emanate, avvertendo che, solo nel caso che le famiglie conoscano la esatta indicazione del Corpo, ma ignorino la località di residenza del militare in zona di guerra, e quindi manchi ai Sindaci il modo di stabilire il Comando territoriale cui convenga rivolgersi, potranno i sindaci stessi chiedere preventivamente al Comando Supremo (Ufficio ordinamento e mobilitazione) da quale comando di corpo d'armata territoriale dipenda quel Corpo, per rimettere poi al Comando del Corpo d'Armata medesimo la domanda della famiglia, col parere proprio e col rapporto dei R. R. Carabinieri.

CIVIDALE

Decesso e funebri. — Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione e dopo un miglioramento che dava adito a liete speranze quasi improvvisamente cessava di vivere ieri Pallini Giovanni fibra di onesto lavoratore tutto dedito alla sua famiglia.

Seguirono oggi i funebri e il largo concorso di ogni ceto di persone dimostrò quanto l'estinto era amato.

Le insegne religiose aprivano il mesto corteo corone portate a mano e deposte sulla bara dei famigliari e parenti, venivano poi il clero il carro funebre; seguiva uno dei figli Ubaldo, in divisa militare, la bandiera della Società Operaia col Presidente sig. Zanuttini, col segretario Zorzini, consiglieri e numerosi soci, la bandiera della Società Cattolica Leone XIII con rappresentanti sig. Del Basso, perito Miani, monsignore dott. Liva, monsignore Gattesco Stringher, Notammo pure l'assessore nob. Albini, il direttore didattico Antonio Rieppi, il segretario dell'ospitale Serafini, Zorzenone, nob. Paciani, maestro Muparo e tanti altri ancora. Chiudeva il corteo una longa colonna di portatori di ceri.

Alla desolata famiglia privata del suo diletto capo ed ai parenti tutti condoglianze vivissime.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria di Pallini Giovanni, offersero alla Casa del Popolo Zanuttini Ettore L. 1, Beltrame Umberto 1, Baldini Luigi di Udine all'assistenza Civile 2, in memoria di Feletig Antoni, alla Croce Rossa Cobocli Giovanni 5.

Le scuole per la croce rossa. Seguendo l'esempio di altre maestre che inscrissero le loro classi fra i soci della Croce Rossa, con gentile pensiero anche la maestra sig. Giuseppina Cossio compiva questo patriottico atto, versando la dovuta quota raccolta fra gli alunni.

Così non dubitiamo che tutte le maestre vorranno proseguire in questa opera, altamente umanitaria e patriottica.

Consiglio Comunale. — Venerdì, 23 corr. alle 4 pom. si radunerà il consiglio comunale. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, troviamo il bilancio del comune per l'anno in corso; la liquidazione dei conti per la manutenzione stradale anno 1915; la proposta di modificare le tariffe delle tasse comunali; la proposta di reostituire nel mercato dei cereali il servizio di pesatura e quello di misurazione; ed altri di minor rilievo.

In seduta segreta poi, si tratterà sul trasferimento di insegnamenti da una scuola all'altra; sull'aumento di due quinti di stipendio al maestro sig. Luigi Cernettig e sui provvedimenti in seguito al richiamo alle armi del sig. Dorli, ufficiale dello Stato Civile.

Alla Casa del Popolo. — La famiglia del defunto Pallini Giovanni, ha offerto alla Casa del Popolo lire 20, somma spettante dalla Società operaia in seguito al decesso del socio Pallini.

FAGAGNA

Prigioniero di guerra. — 17. Si ha notizia che il soldato Alessandro Furlano di Giacomo arma di fanteria trovasi prigioniero in Austria ed internato a Mauthausen.

TRAVESIO

Morte gloriosamente. — Giunse notizia della morte del soldato Cozzi Vincenzo, figlio dell'assessore comunale. Si sapeva che il povero giovane era rimasto ferito alla testa. Egli aveva scritto al padre che la ferita era di natura leggera, perciò la notizia della morte giunse inaspettata.

Ai desolati congiunti le nostre condoglianze.

PORDENONE

Promossi alle Tecniche. — Promossi senza esami alla 2.a: Orivallari Bruno, Scaramelli Gustavo, Tatariol Vincenzo, Vazzola Gastone, Sierda Gustavo, Ossuitta Leandro, Plateo Antonio, Ragogna Giuseppe, Vassengo Angelo, Pais Giacinto, Boschian Luigi, Bortolini Angiolina, Binzi Brunetta, Koromsay Iris, De Rocco Adelaide, Del Zotto Maria, Falomo Maria, Falomo Anna, Lenna Paolina, Pascal Teresa, Pascoli Maria Pia, Portoghese Iolanda, Taddio Francesca, Toffoli Luisa, Vignadini Maria, Virano Vilinia, Zanussi Teresa, Visentin Luisa.

Promossi alla 3.a: Astolfi Mario, Basso Anna, Commisso Alice, Ambrogini T., Franceschi Maria, Montanari Elisa, Pellegrini Teresa, Pup Ermenegilda, Turchet Iolanda, Vallin Adele, Bottussi Ettorina, Colazzi Caterina, Colazzi Elda, Basso Carlo, Colazzi Basilio, Palazzin Giuseppe, Pellegrino Attilio, Rovedes Carlo, Dell'Agnese Libero, Da Re Luigi, De Cal Eugenio, Iuz Giovanni, Mion Giulio, Silvestri Pietro, Stefanutti Natale, Gerardi Giacomo, Tonelli Cesare.

Licenziati senza esami: Cadelli Mario, Cadin Gino, Calò Luigi, Cremona Gastone, Falomo Mario, Franceschi Luigi, Maniago Osvaldo, Maraldo Anselmo, Meneghetti Umberto, Ortis Aldo, Pagotto Guido, Pusca Odorico, Scaini Att., Susanna Pietro, Tramontin Antonio, Travisan Beniamino, Zambon Aurelio, Zorzit Giovanni, Tesugnati Maria, Felt Caterina, Lenna Maria, Menighetti Angela, Piutti Giuseppina, Stimamiglio Caterina, Taddio Giuseppina, Tramontin Maria, Valdevit Luigia, Valerio Lucia, Orovato Pierina, Zaia Norina.

Promossi con esame alla seconda: Boranga Mario, Nocente Luigi, Pauly Vittorio, Pavan Luigi, Berto Giovanna, Chiodi Vittoria, Pavan Erina, Pusca Maria, Pusca Leonilde, Bianchi Emilio, Colazzi Bruno, Dalle Vedove Remo, Turat Amelio, Gabelli Giovanni, Mestrca Luigi, Pellegrini Eugenio, Radin Domenico, Zullan Virgilio.

Promossi alla terza: Del Toso Domenico, Faulin Giuseppe, Gaspardo Giovanni, Manara Attilio, Scaramelli Giovanni, Simonini Renato, Zanchetta Antonio, Del Piero Anna, Pavan Leonilde, Scarmi Emma, Boranga Ruggero.

Ammissione alla classe 2.a: Tio Teresa.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Per la Patria. — E' pervenuta notizia che sul Trentino morì Odorico Giovanni di Raimondo.

La notizia ha destato vivo rammarico fra i conoscenti del caro scomparso. Ai genitori condoglianze.

CODROIPO

Si frattura il braccio.

18 — In seguito ad una ribaltata in un fosso, certa Maria Stefanini in Venier di Gradisca di Sedegliano riportò la frattura del braccio sinistro. Venne prontamente curata dal dott. cav. Faleschini che la giudicò guaribile in giorni 30.

Pro Croce Rossa. — In morte del sig. Gio. Batta Ballico il cav. Daniele Moro ha versato lire 2 a beneficio della Croce Rossa.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.20 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.30 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 18 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.39 — 13.51 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 15.30

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.30 — 15.30 — 21.30

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.30

Da S. Daniele (P. Gemona) 9.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 1

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

I.

Madrid nel secolo decimosesto

Se coloro che conoscono Madrid al giorno d'oggi credessero di poter farsi un'idea di ciò che era sotto il regno di Filippo II, vale a dire nell'anno 1578, s'ingannerebbero assai. L'aspetto interno ed esterno della capitale, e la sua polizia civile ed urbana, erano sì diverse in quell'epoca da quelle dei nostri giorni, che crediamo del caso mettere i nostri lettori al corrente di cose che potrebbero sembrar loro strane ove non fossero in precedenza spiegate.

Quantunque le passioni della razza umana fossero le stesse in quei tempi come nei più antichi e nei primissimi, in quelli di Adamo ed Eva e come quelli dei nostri giorni, pure i costumi erano differenti; e così doveva essere, perchè il cuore dell'uomo è bensì in ogni tempo agitato dagli stessi affetti, ma cambiano le forme che li manifestano, e mutano i costumi col progressivo svolgersi dei tempi e col succedersi delle invenzioni e delle scoperte.

Madrid, nel 1578, non aveva strade rettilinee, nè gli architetti si occupavano della simmetria degli edifizi; vi erano strade anguste e tortuose, piazze irregolari, palazzi con finestre a guisa di feritoie, sostenute da puntelli di pino, umide casuccie che pareva si ritraessero vergognose dalla linea delle loro compagne.

In cambio, però, le parrocchie, i conventi e le confraternite ostentavano sopra i tetti anneriti della capitale le cupole più o meno sfarzose delle rispettive loro chiese e dei sovrastanti campanili.

Era degno d'ammirazione in quel tempo l'Alcazar situato sulla spianata, dove in oggi è eretto il palazzo reale; Alcazar che fu distrutto, e che differenziava dall'attuale, come questo dalla regia armeria che gli è vicina.

Era un edificio, che aveva l'aspetto di un castello, d'architettura gotica ed araba, con ristauri fiamminghi, o per meglio dire, del gusto del rinascimento, e formava una specie di miscuglio architettonico, irregolare, ma stupendo. Esso era seminato di corridoi tortuosi ed interminabili, e di cento scale, altre spaziose, altre anguste, di mille camere e camerini, saloni e oscuri bugigattoli. Era insomma un labirinto, nel quale si entrava per una dozzina di porte.

In quell'epoca i re solevano rifugiarsi alla Granja, all'Escurial od al Pardo, ed abbandonavano il loro vecchio e regio nido in potere dei ministri.

In una parola tale era l'aspetto di Madrid, nel 1578, che se Cervantes tornasse al mondo, mirerebbe con occhi meravigliati (se meravigliar si potessero gli occhi dell'autore di don Chisciotte) la moderna capitale di Spagna, la quale non riesce affatto a far ricordare l'antica.

Ciò premesso, diremo che Madrid è il teatro principale del racconto che stiamo per imprendere, e nel quale incontreremo, con altri personaggi nuovi, ancora quelli dei quali le avventure misteriose e strane tanto ci preoccuparono nel romanzo testè chiuso: *Martino l'avventuriero*, del quale *Il segretario del Re* viene a formare un seguito non meno interessante.

II.

Sul cadere del giorno 13 gennaio del 1578, si dirigeva verso Madrid, proveniente dall'Andalusia, un piccolo convoglio. Era una carrozza enormemente carica, tirata da sei mule, scortata da due lacchè e seguita da un carro tutto chiuso e tirato da due mule. Di fianco alla carrozza cavalcava un uomo avvolto fino agli occhi in un mantello grigio, per difendersi dalla pioggia e dal freddo; il carro era accompagnato da un altro cavaliero, che ne vigilava attentamente tanto la parte anteriore come la posteriore.

L'uomo dal mantello grigio portava stivali di camoscio con sproni di ferro, una lunga spada e un archibugio. Il suo modo di portare il cappello, e l'agilità delle sue maniere palesavano essere egli un uomo di guerra.

Sul davanti della carrozza, sopra un monte di bauli, era seduto il cocchiere, allegro andaluso, il quale ad onta del freddo e della pioggia, intuonava gaie canzoni, animava le mule a trascinare quell'immenso volume pel fango della strada, e sosteneva dialoghi di opportunità coi due lacchè, che marciavano al di lui fianco, o col ragazzo che teneva per mano la briglia di una mula, lanciando tratto tratto qualche rotonda bestemmia.

A poco distanza dalla carrozza, veniva il carro guidato da un uomo serio ed accigliato, che non interrompeva il silenzio se non quando si vedeva costretto ad eccitare la sua mula. Il cavaliere che lo accompagnava e che era vestito ed armato quasi nella stessa guisa di chi precedeva quella specie di carovana, teneva egli pure, e vigilava il veicolo con tanto interesse, che si sarebbe detto trattarsi di un tesoro o di un reo di stato.

La sera avanzava rapidamente. Cadeva una pioggia minuta e gelata che penetrava fino alle ossa, attraverso gli abiti meglio preparati.

La strada tagliata da profondi solchi, correva bigia e tortuosa, confondendosi coll'orizzonte oscuro e tetro. Da lontano, velata dalla nebbia, si scorgeva Madrid, sulla quale già principiavano a cadere le tenebre della notte.

I viaggiatori, nell'arrivare ad una piccola eminenza, videro una miserabile osteria, situata quasi nel medesimo luogo, dove oggi si trova quella degli Angeli.

Fosse per il desiderio di giungere ad un luogo riparato, fosse perchè la pioggia cominciava a cadere con violenza, la marcia della carovana divenne più frettolosa.

Il cavaliere, che camminava alla testa del convoglio, spronò il suo cavallo, il quale, malgrado la stanchezza ed il cattivo stato della strada, partì al galoppo, e dopo pochi minuti, cavallo e cavaliere sparirono sotto il portone dell'osteria.

(Continua).

In valle Sugana, e fra la Frenzela e Marcesina progrediscono le nostre truppe.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 18 giugno 1916. Bollettino 389.

La persistente accanita lotta sulle posizioni da noi possedute lungo il margine meridionale della conca di Asiago attesta che l'avversario persegue con ostinazione il concetto originario del suo piano offensivo. La sua costante tenace aggressività prova che gli avvenimenti sulla fronte orientale non hanno moderata l'attività offensiva del nemico sulla fronte del Trentino. Da questa, nessuna sottrazione di forze finora egli ha effettuato. Tanto meno agevolmente potrà sottrarne in avvenire, di fronte alla nostra energica azione controffensiva in corso.

Nella giornata di ieri, fra Adige e Astico, azioni di artiglierie e attività di nostri nuclei, che assalirono e fugarono posti avanzati nemici, prendendo loro armi e munizioni.

A Sud Ovest di Asiago, l'avversario rinnovò insistenti furiosi sforzi per aprirsi un varco nelle nostre linee, specialmente fra M. Lemerle e M. Magnaboschi. Fu sempre respinto con gravissime perdite.

Tra valle Frenzela e la Marcesina, continuò l'avanzata delle nostre fanterie rallentata dall'intenso fuoco delle opposte artiglierie e da forti occupazioni nemiche annidate nell'intricato terreno boscoso e munite di numerose mitragliatrici.

Per ulteriori accertamenti risulta che nel combattimento del giorno 16 i nostri valorosi alpini presero al nemico 308 prigionieri, dei quali 7 ufficiali, e una dozzina di mitragliatrici, oltre alla batteria di cannoni già segnalata.

In valle Sugana, nuovi progressi delle nostre truppe sulla sinistra del T. Maso.

Sull'Isonzo, azioni di artiglieria. Nel settore di Monfalcone, la notte sul 17, respingemmo contrattacchi nemici diretti a ritoglierci le posizioni da noi recentemente conquistate.

Generale CADORNA

ULTIMA ORA.

Come fu occupata Czernowtz

Tedeschi messi in fuga disordinata

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE: Sul fronte dell'esercito del generale Brussilof il nemico opponendo resistenza, ha effettuato a parecchie riprese contrattacchi; ma le nostre truppe li hanno respinti tutti con successo e incalzando dappresso l'avversario continuano ad avanzare in diverse direzioni, facendo prigionieri e impadronendosi di bottino.

Ieri alle 4 del mattino le truppe del generale Letchitschy hanno occupato d'assalto la testa di ponte della città di Czernovitz, sulla riva sinistra del Pruth; dopo un accanito combattimento sui passaggi del Pruth, del quale il nemico aveva fatto saltare i ponti, abbiamo occupato la città di Czernovitz.

Le nostre truppe inseguono il nemico che batte in ritirata verso i passi dei Carpazi.

Durante l'occupazione della testa di ponte di Czernovtz abbiamo fatto oltre mille prigionieri e ci siamo impadroniti di cannoni nella città.

Si hanno i seguenti particolari sul resto del fronte: Le truppe del generale Naledine respingono accaniti contrattacchi del nemico, compresivi i tedeschi condotti anche dal fronte francese.

Nella regione del villaggio di Gavomitchi sullo Styr è impegnato un forte combattimento.

I prigionieri tedeschi e austriaci vengono inoltrati nelle retrovie a squadre: finora sono stati trasportati settanta ufficiali, duemila soldati ed otto mitragliatrici.

I tedeschi hanno diretto un furioso attacco sul villaggio di Svidniki, sulla riva settentrionale della Stochod che avevamo tolto loro. Abbiamo respinto l'attacco, malgrado il fuoco di un treno blindato nemico. Centurie di un reggimento di cosacchi hanno caricato di fianco per due volte sotto il comando del loro capo Smirnoff, il nemico che aveva preso l'offensiva ed hanno fatto prigionieri due ufficiali e numerosi soldati tedeschi e si sono impadroniti di cinque mitragliatrici. Inoltre hanno sciabolato un gran numero di tedeschi ed hanno posto in fuga disordinata gli altri.

Secondo dati complementari, durante i combattimenti dal 5 giugno al 17 giugno le truppe del generale Naledine hanno fatto prigionieri 1309 ufficiali 10 aiutanti maggiori e settantamila soldati ed hanno preso 38 cannoni 233 mitragliatrici ed un'enorme quantità di materiale da guerra.

Nella regione sulla riva destra della Stripa a nord di Buczacz, il nemico ha preso l'offensiva; ma accolto dai nostri fuochi concentrati ha ripiegato verso le sue trincee.

Sul fronte settentrionale della regione boscosa e sul fronte della Dvina, violento fuoco di artiglieria in parecchi settori. La nostra artiglieria ha prodotto gravi danni alle trincee avversarie ed alle opere del nemico sul fronte delle posizioni di Dvinsk e a sud ovest del lago di Narotch.

Fronte del Caucaso: situazione immutata (Stef.)

L'esultanza dei Serbi per la vittoria russa

PIETROGRADO, 19. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Sua maestà l'Imperatore, comandante supremo degli eserciti russi, ha ricevuto i seguenti telegrammi: «Con tutto il mio cuore mi affretto ad esprimere a Voi le mie sincere felicitazioni per il fulmineo successo dei vostri valorosi soldati. I miei più calorosi voti sono sempre con Vostra Maestà, che guida in persona i suoi eserciti. firmato Pietro di Serbia.»

«I cuori dei soldati serbi si riempiono ogni giorno più di viva gioia per le nuove vittorie sempre maggiori, riportate dalle eroiche truppe che si trovano sotto il comando di Vostra Maestà. Interpretando i sentimenti dei soldati serbi, Vi presento, Sire, le loro più calorose felicitazioni e le espressioni della loro sicurezza nel trionfo finale che si traduce felicemente in brillanti successi gloriosi dell'esercito russo, così caro ai cuori dei serbi. Permettemi Sire, di aderire a questi sentimenti con tutto il cuore. Firmato: Alessandro di Serbia. (Stef.)

Vienna confessa la perdita di Czernovitz ma vanta successi altrove

BASILEA, 19. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice, Fronte russo: Ieri la guarnigione della testa di ponte di Czernovitz dovette essere ritirata dinanzi al fuoco concentrato dell'artiglieria nemica, molto superiore di numero. Nella notte, il nemico forzò su parecchi punti il passaggio del Pruth e penetrò in Czernovitz. Le nostre truppe sgombrarono la città.

In Galizia orientale la situazione è immutata. Ad ovest di Wisniowski, sullo Strypa, attacchi russi furono sventati mediante il fuoco della nostra artiglieria. In Volinia, le nostre truppe guadagnarono terreno; a nord di Lipa, a nord Gorochow e presso Lokary respinsero contrattacchi russi.

A nord del settore di Turya, forze tedesche impegnarono combattimenti fortunati. Tra Sokul e Ko ki, forti attacchi russi furono nuovamente respinti. (Stef.)

Abbiamo fame! Vogliamo la pace! Si grida in Germania.

La folla devasta i caffè di Monaco

ZURIGO 19 Gravi disordini scoppiarono a Monaco causati dalla mancanza di pane di molti generi alimentari. Il comune fece pratiche presso l'ufficio distribuzione viveri in seguito al crescente malumore della popolazione. Ma i negoziati si prolungarono senza resultati concreti. Ieri scoppiarono tumulti e il municipio s'affrettò a comunicar che i negoziati procedono bene, e fra 3 giorni il periodo critico sarà sormontato; fece affiggere manifesti in questo senso annunciando inoltre che si aumenterebbero le razioni del pane e si distribuirebbe oggi le tessere. Ma la folla non si calmò e alle grida, abbiamo fame, *si unicano le altre,* vogliamo la pace.

Queste grida furono ripetute da molti soldati urlanti. Anche l'esercito patisce l'inedia.

L'eccitazione raggiunse il colmo allorchè corse la voce che da qualche palazzo della Mariamplatz, erasi rovesciata acqua sui dimostranti, e da il caffè Rhatans si erano fatti gesti di scherno. La folla frantumò le lastre e invase il caffè.

Agenti di polizia caricarono furiosamente.

La polizia pubblicò una notificazione dicente che ha dato ordine ai suoi agenti spesso assaliti da dimostranti, di procedere con tutto rigore, ove le manifestazioni si ripetono, e ove gli assembramenti non si sciolgano alla prima intimazione. (Stef.)

La morte del generale tedesco von Moltke

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, in data di ieri 18: Il colonnello Generale von Moltke, sostituto capo di Stato maggiore nell'esercito è morto nel pomeriggio, in seguito a malore, sopravvenutogli durante la cerimonia funebre al Reichstag in onore del generale von Der Goltz. (Stef.)

Due scontri di areoplani a mille metri di altezza

Due aviatori incolumi!

PARIGI, 19. Pantin, a 1000 metri di altezza, avvenne uno scontro fra due aeroplani che andarono a sfracellarsi contro il suolo. Due aviatori rimasero miracolosamente incolumi. (Stef.)

Calma relativa in Francia.

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice:

Sul fronte a nord di Verdun la lotta di artiglieria ha assunto una certa intensità nella regione della quota 304 e nel settore a nord della opera di Thiaumont. Nessun attacco di fanteria. Giornata calma sul resto del fronte, salvo in Argonne, ove la lotta di mine è continuata attivamente, nella regione di Vauquois Dobolante e della Fille Morte (Stef.)

Il re d'Inghilterra a la grande flotta.

LONDRA 19 — Durante la recente visita alla grande flotta, il re, parlando ai rappresentanti delle varie unità navali, allineati dinanzi a lui, disse:

— «Sir John Fellicoe, ufficiali e marinai della grande flotta, avete atteso per quasi due anni con la più esemplare pazienza l'occasione di incontrare e di attaccare la flotta nemica, comprendo perfettamente quanto questo periodo sia stato penoso e quanto grande debba essere stata la soddisfazione nell'apprendere, il 31 maggio, che il nemico era in vista.

Le condizioni climatiche sfavorevoli e l'oscurità che si avvicinava, impedivano di ottenere il completo risultato che speravate tutti, ma faceste quanto era possibile in tali circostanze respingeste il nemico nei suoi porti, gli infliggeste gravissime perdite e aggiungeste una nuova pagina alle gloriose tradizioni della marina britannica.

Non potevate fare di più ed io vi ringrazio per la vostra splendida azione.

«Alla fine della sua visita il Re inviò il seguente messaggio al comandante in capo della grande flotta.

«Sono lieto di cogliere questa occasione per felicitare voi e la grande flotta per i risultati della recente battaglia nel mar del nord. Assicurate tutti gli ufficiali e marinai che il nome della flotta britannica non è mai stato più in alto nella stima dei loro concittadini, il cui orgoglio e la cui fiducia nelle loro gesta sono illimitati. Possano gli sforzi futuri, con l'aiuto di Dio, esser coronati dal più completo successo».

Firmato *Giorgio R. I.* (Stef.)

Il ministro Daneo rimpatria

PARIGI, 19 Iersera alle 20.25 il Ministro Daneo è partito per Roma, salutato alla stazione dall'ambasciatore Tittoni, dal personale dell'ambasciata, dagli alti funzionari italiani che lo accompagnarono. (Stef.)

Come sarebbe formato il nuovo ministero

Il telegramma *Stefani* di ieri annunciava ufficialmente avere il Re dato all'on. Boselli l'incarico di costituire il nuovo ministero; Ciò che significa come dicemmo essere stata la laboriosa crisi risolta. Manca ancora la lista dei nuovi ministri, che non può però tardare.

Secondo notizie dell'ultima ora il nuovo Ministero, di cui ieri sera l'on. Boselli ha presentato al Re la lista, sarebbe così definitivamente composto:

Presidente senza portafoglio: Boselli.
Commissario civile per la guerra: Bissolati.
Ministro degli Interni: Orlando.
Ministro degli Esteri: Sonnino.
Ministro della Guerra: Morrone.
Ministro della Marina: Corsi.
Ministro del Tesoro: Carcano.
Ministro delle Finanze: Bonomi.
Ministro della Giustizia: Sacchi.
Ministro delle Colonie: Colosimo.
Ministro dei Lavori Pubblici: De Nava.
Ministro delle Munizioni: Arlotta.
Ministro dell'Agricoltura: Raineri.
Ministro degli Approvvigionamenti: Meda.
Ministro della Istruzione: Ruffini.
Ministro delle Poste: Fera.

Vi saranno inoltre due ministri senza portafogli fra i quali Comandini. Diamo questa lista avvertendo però che essa non è ufficiale e che l'annuncio ufficiale potrebbe modificarla.

Il Giornale d'Italia dice che il senatore Ruffini è stato uno dei primi ministri scelti dall'on. Boselli che lo conosce e lo stima da molti anni. Di più lo volle nel suo gabinetto quando l'on. Boselli fu la prima volta alla Minerva. Ora che l'on. Boselli è Presidente del Consiglio ha desiderato che il suo antico e fedele amico collaborasse con lui direttamente e intimamente nel governo. Si tratta di un uomo di valore. Il nome del Ruffini è noto al gran pubblico da pochi anni, cioè da quando uscirono i due volumi sulla giovinezza del conte Cavour, e l'opera minore su Camillo Cavour e Melanie Waldor due capolavori di storiografia, ma nel mondo scientifico il nome del Ruffini è da molti anni meritatamente illustre.

I giornali aggiungono che nella giornata vennero proposti al Re altri nomi di ministri senza portafoglio e cioè del Senatore Scialoja e dei deputati Girardini e Leonardo Bianchi.

Cronaca Cittadina

L'edizione serale de "La Patria del Friuli,,

continua ad incontrare la più viva e crescente simpatia: il che vuol dire ch'essa risponde a un bisogno in questi momenti veramente sentito dalla cittadinanza. Vorremmo poter accontentare le richieste che ci vengono anche dalla Provincia; ma le difficoltà, per il momento, sono insuperabili. Il Comunicato Cadorna — l'atteso con vivissima per quanto serena e fidente aspettativa — non giunge da Roma (dov'è diramato ai giornali non più tardi delle ora 18) se non fra le 19.30 e le 20: e prima che il telegramma giunga, la nostra seconda edizione non può essere pubblicata, poichè senza il comunicato, al salvo casi eccezionali che finora non avvenero, essa non risponderebbe allo scopo e nè ai desideri del pubblico. Mezzi ordinari di mandare copie in provincia, dopo quell'ora, non ve ne sono.

Iersera, poi, l'arrivo del bollettino Cadorna è stato fortemente ritardato, costringendoci ad uscire più tardi del solito: la qual cosa fece sì che una folla di gente aspettasse ferma per oltre un'ora davanti ai nostri uffici, e che i primi strilloni usciti fossero presi letteralmente d'assalto.

Se, come ci auguriamo, si potrà dall'Agenzia Stefani usare una maggior sollecitudine nell'invio del bollettino quotidiano, sarà nostra cura anticipare l'ora di uscita e possibilmente d'istituire servizi di spedizione anche per quei paesi della provincia che ne hanno fatta e faranno domanda.

Il concerto di beneficenza di iersera

Sala affollatissima, senza che si possa tacciar di esagerato l'applicazione di questo superlativo: moltissime le signore, moltissimi gli ufficiali, una parte dei quali obbligata a rimanersene cavallerescamente in piedi. Il che dimostra che l'interessamento del nostro pubblico a questi concerti diviene sempre maggiore, e tende ad uscire da quei confini che in qualunque ambiente, in qualunque paese, delimitano sempre il ristretto nucleo degli appassionati di musica da sala.

Ed il co Brandis, che con buon criterio di organizzazione ha saputo integrare la preziosissima iniziativa del Segretar. del Soldato divenendo, con Padre Pagani, l'ottimo patrono di queste riunioni, poteva iersera largamente compiacersi dei primi risultati ottenuti.

Concerto in *«grigio-verde»*.... ma era tutto in *«rosa»*, iersera... anche l'espressione del viso del buonissimo Peverini, che qualcuno assicura fino di aver veduto sorridere - fenomeno raro - in principio di serata, quando maggiormente premon per lui le infinite cure che lo riguardano. Poichè è ormai tradizionale che egli debba a tutto pensare, a tutto provvedere: nè io mi meraviglierò quella sera in cui - mancando improvvisamente qualcuno degli esecutori — sentirò dire da un altro: «non è niente... abbiamo Peverini»....

Beati, lasciamo le divagazioni, perchè i signori Pais, Crepax e Pasquali son già ai loro posti, e le prime battute del meraviglioso trio di Mendelssohn già escono dai loro strumenti limpide e vibranti.

Si tratta di un principe, se non di un re, della musica da sala, di un compositore che ha forse segnato il limite ultimo della musica classica, mentre Roberto Schumann quasi contemporaneamente segnava il principio di quella moderna. Questo trio in *re maggiore* viene da tutti superbamente eseguito, ma noi crediamo di dover rivolgere al maestro Pais uno special tributo di ammirazione, per aver egli assolto in maniera del tutto impeccabile il compito difficilissimo che nell'esecuzione gli era riserbato.

Il pubblico, stasera più entusiasta del solito, ha meritatamente coperto di applausi i bravissimi artisti.

Poi con altri applausi cordialissimi ha salutato l'uscita del baritono Perna al quale mancava solo stasera la cappa e la spada per esser un completo *Escamillo*. Tutto il resto c'era, a cominciar dalla voce che già conosciamo nella sua pura freschezza. Le belle strofe del *Toreador* son dette splendidamente, con uno slancio che desta l'entusiasmo del pubblico, il quale esige assolutamente un bis. E il Perna, sempre cortese, regala una graziosa canzone del nostro Morpurgo, «Le campane a vespero», che canta benissimo e che viene insistentemente applaudita.

Ed ecco altra musica di un altro nostro concittadino, Camillo Montico. Sono tre composizioni per piano che il maestro Pais interpreta con grazia infinita e con un'espressione che non a tutti è dato ottenere dal pianoforte superando nell'esecuzione difficoltà non apparenti.

In tutte queste composizioni, e a parer nostro specialmente nella prima e nell'ultima, il Montico si rivela maestro di ben alto valore, inspirato per forma a quel genere modernissimo di cui la Francia è antesignana con Debussy. Per trattandosi, dunque, di una «qualità» di musica non a tutti facilmente accessibile, le belle pagine del Montico sono apprezzate e gustate, come dimostrano gli spontanei applausi di tutti gli ascoltatori.

Si dovrebbe ora eseguire l'adagio e il rondò del Bréval; ma per ragioni che ci sfuggono, questo numero viene sostituito dai primi due tempi di un gran concerto di Riccardo Strauss, dei quali il primo — l'andante — piace straordinariamente. Il professor Crepax lo eseguisce com'egli solo sa fare — meravigliosamente, e nell'allegro rivela una volta di più la ricchezza di mezzi tecnici dei quali dispone. Anche in questo concerto, il piano ha una parte integrante, che il maestro Pais disimpegna con la abilità consueta.

La prima parte del concerto è finita rapidamente, e il tenore Piccaluga inizia la seconda cantando con la sua bella voce l'appassionata romanza del secondo atto di «Carmen». Anche a lui il pubblico applaude con entusiasmo, anche da lui vuole qualche altra cosa; il Piccaluga non dice di no, e l'arioso dei «Pagliacci» rinnova saluti ed applausi.

La «Sonata» in sol minore di Grieg — sesto numero del programma — ci dà nuova occasione di rilevare i rarissimi pregi del professor Pasquali, che ormai, del resto, abbiamo da tempo conosciuto e apprezzato. Si tratta anche in questo caso di una difficilissima composizione, e il pubblico non si trattiene dal dimostrare all'esecutore tutto il compiacimento suo con un larghissimo applauso.

Il maestro Pais torna da solo al pianoforte. Quasi non bastassero le fatiche fatte finora, egli si accinge a compiere un'altra di cui l'importanza è grandissima: l'esecuzione della «Toccata e Fuga» di Bach, ridotta per piano da una classica trascrizione del Tausig.

Le meravigliose pagine di Sabastiano Bach — colui che nella prima metà del 700 fece raggiungere all'organo da chiesa tutto lo splendore di cui esso è capace — si svolgono rapidamente sotto l'esecuzione del Pais, esecuzione che ci parve insuperabile — è la vera parola — e che fa al Pais grandissimo onore. E di questo avviso furon tutti gli ascoltatori, i quali lo vollero giustamente distinguere con un applauso lungo e veramente sentito.

Una nuova apparizione del Perna, che canta stupendamente la grande romanza del «Ballo in Maschera», chiude l'interessante serata la quale a parer nostro — e come abbiam detto in principio — ha quasi segnato un periodo nuovo di questi concerti, non solo per il maggior concorso del pubblico, ma anche per il compiacimento vero che esso ha chiaramente dimostrato di provare.

Asg.

18 Giugno

Vedi avviso in 3a pagina

Vedere avviso in 4 pagina.

Il Decreto per gli esami di maturità.

E' stato firmato il decreto luogotenenziale colle disposizioni per il diploma di maturità da conseguirsi mediante scrutinio finale.

Riassumiamo le più importanti: Le commissioni giudicatrici, si riuniranno per ciascuna scuola che sia sede legale di esami, e procederanno allo scrutinio dei voti riportati dagli alunni.

Conseguiranno il diploma di maturità, o la dispensa da singole prove di esame gli alunni delle quarte classi, i quali, avendo presentato la domanda e i documenti prescritti ottengano dalla commissione le medie di 6 decimi nel profitto, e di 7 decimi per la condotta.

— Per gli alunni delle quarte classi pubbliche, anche ad orario ridotto e delle quarte classi mantenute da enti morali a sgravio dell'obbligo scolastico, le quali non siano sedi di esami di maturità, lo scrutinio sarà effettuato nella sede più vicina, o, col consenso del R. Provveditore, in quella di più facile accesso.

Questa disposizione sarà applicabile anche agli alunni delle quarte classi contemplate dall'art. 7 secondo capoverso del decreto luogotenenziale 25 maggio 1916 n. 688, purchè gli enti che mantengano la scuola ne facciano domanda, entro il breve termine che sarà dall'ufficio scolastico stabilito.

Gli alunni, che si trovino nelle condizioni prescritte per l'ammissione anticipata all'esame di maturità, potranno conseguire il diploma relativo mediante scrutinio.

Lo scrutinio di maturità tiene luogo dell'esame relativo, a tutti gli effetti di legge.

Esami di maturità

Per gli alunni di classe IV che non abbiano ottenuta la dispensa da tutte o da alcune prove, e per i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna (e come tali sono considerati anche gli alunni delle classi V e VI di scuola pubblica) gli *esami di maturità* cominceranno il prossimo giovedì 22 corr. alle 9 (ora legale) nella sede scolastica a S. Domenico.

Bollettino militare

Ci si scrive da Roma in data 17:

Luigi Arcangelo, capitano nel 2.o fanteria, è richiamato in servizio dall'aspettativa per infermità provenienti da servizio collocato fuori quadro e destinato al deposito 2.o fanteria (comandato scuola militare) dal 24 maggio 1916 per sei mesi,

I seguenti ufficiali sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno indicati: Garzone cav. Giovanni tenente colonnello al 2.o fanteria è trasferito al 116.o fanteria; Barbuglio cav. Liberto, maggiore al 2.o fanteria, al 116.o fanteria; De Strobel cav. Arnaldo, maggiore nell'8.o alpini, al 1.o alpini; Celoria cav. Dante maggiore nell'8.o alpini al 7.o alpini; Mariani Eugenio capitano nel 1.o fanteria, al 95.o fanteria.

Stasi Francesco, sottotenente di complemento nell'8.o alpini, è comandato al battaglione scuole aviatori, come aspirante allievo pilota.

Giordano Emilio, tenente di amministrazione nel magazzino casermaggio di Udine è promosso capitano e destinato al deposito del 2.o fanteria.

I seguenti sottotenenti di complemento di amministrazione sono promossi tenenti: Cozzi Pietro Paciotti Enzo e Valentino Marcello, del distretto di Sacile.

Rebora Luigi, sottotenente di fanteria della territoriale del distretto di Sacile 7.o alpini, è trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato al 7.o alpini.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria e destinati ai depositi per ciascuno indicati cui si presenteranno il 26 corrente.

Malaguti Cesare distretto di Sacile all'8.o alpini; Nodale Attilio, Sacile 8.o alpini; Zampi Augusto Roma 8.o alpini; Ciani Antonio Sacile, 8.o alpini; Ferro Pietro Sacile bersaglieri ciclisti Venezia; De Girolami Antonio Foggia, Udine; Degan Luigi, Sacile 8.o alpini; Bruni Rodolfo, Sacile 8.o alpini; Del Piero Santo, Sacile 8.o alpini; Parmeggiani Luigi, Sacile; Mattei Emilio, Ancona 8.o alpini; Majaron Ferdinando, Sacile 6.o alpini; Maggi Giov. Battista, Sulmona 8.o alpini; Rossi Venusto, Sacile Udine; Lo Jacona Francesco, Sacile, Sacile; Schiavotti Umberto, Caiesi 8.o alpini; Della Pietra Pietro, Sacile 8.o alpini; Piccone Eugenio, Genova 8.o alpini; Garbotto Giorgio, Cuneo 8.o alpini; Dorsa Giovanni, Lecce 8.o alpini; Catalucci Bruno, Pesaro 8.o alpini; Zamara Isidoro, Venezia 8.o alpini; Colombo Achille, Milano 8.o alpini; Giorcelli Angelo, Mondovì 8.o alpini; Mannatrizio Giuseppe, Bergamo 8.o alpini; Milano Giuseppe, Mondovì 8.o alpini, Vigliardi Eliseo, Forlì 8.o alpini; Chiericoni Amedeo, Ascoli Piceno 8.o alpini; Mori Mario, Firenze 8.o alpini; Bonassi Luigi, Curti Carmelo, Palermo 8.o alpini; Ocello Oreste, Napoli, Udine; Fenga Francesco, Catania, Sacile; Barletta Gesualdo Siracusa, Sacile; Romano Faust, Napoli, Sacile; Galla Nicolò, Trapani, Sacile; Bottone Francesco, Caserta, Sacile; Arminf Tommaso, Avellino, Sacile.

Zanetti Gino sottotenente di milizia territoriale nel 3.o genio del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Promossi senz'esami dalla II. A. sez. fisico-mat.: Cesare Cacuera, Doroteo Dell'Zotti, Andrea Fachini, ... Giuditta Montico, Tullia Pitasse, Guido Querini, Carlo Sclabi, Ferruccio Stefanelli, Albino Zoffa.

Sezione Industriale: Antonio Cabrol (con premio di II grado) Adolfo Dal Davide Sel ..., Giovanni Todisco.

Dalla II B. sez. agrimensura: Aldo Asquini, G. B. Colautti, Mario Da Nardo, Caterina Fabris Giorgio Masisani, Amalia Marioni, Riccardo Riva.

Promossi senza esami dalla II.a C: Emilio Cipriani, Salvatore Folena, (con premio di II grado), Orlando Miani, Attilio Pezzi, Fausto Querini, Umberto Spangaro (con premio di II grado), Elio Varma, Italo Grosso (con premio di II grado), Fabio Minutello, Pietro Molinari, Giuseppe Volpe.

R. Scuola Tecniche.

Promossi senz'esame dalla E: Bonanni G. B., D'Errico Tranquillo, Stefanutti Noè.

Promossi senza esami dalla II a F: Bandini Mario, Cudugnello Antonio, Francescato Jolando, Galanda Silvio, Rizzi Giuseppe, Sant Enrico, Tinicolo Aldo, Tinicolo Giovanni, Variola Giovanni

Gara di Foot-Ball

L'Audax F.B.C. Vince l'Associazione C V.

Ieri nel campo fuori porta Venezia s'incontrarono la squadra dell'Audax e quella dell'Associazione del Calcio, mista. Dopo molto tempo vedemmo riapparire in campo il bravo Flor, ferito e decorato, che pur non essendo in allenamento, giocò bene. L'Audax fu superiore per gioco e per allenamento e vinse per 3 a 1. I goals per l'Audax furono fatti da Grillo e da Liuzzi I. ?, il punto dell'associazione da Broccardo, Dell'Audax bene il capitano Liuzzi I, Grillo, Moretti, ed il portiere Nodari.

Dell'Associazione, Bisaich, Flor, Chiesa, Vivanda.

La squadra vincente: Nodari, Schiffo, Primo, Della Pietra, Liuzzi I, Liuzzi II, Miani, Moretti, Radice, Grillo, Mirto.

L'Associazione C. U. Turrini, Bisaich, Flor, Gross, Vivanda, Rossi, Ciutti, Chiesa, Broccardo, Quaglia, Dal Dan III.

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma preced. L.	15739.48
Alessandro Valle e Carlo Beltramelli, raccolte nel 1.o rione (1)	275,64
S. Conus e C. quota maggio e giugno	20.—
Totale L.	16035.12

(1) Lenisa Giovanni 2, Tempo e Marchese 2, Fornarà Gregorio 5, Raffaello Gentilli 10, Bertolio Lodovico 5, Pazzi Francesco 10, De Paulis Luigi 5, Lestuzzi Luigi 5, Drossi Teresa 20, Montemerli Antonio 2, Bianchini co. Piero 5, Petri Primo 5, Ufficio Tecnico Finanza 25,32, Lenisa Dionisio 3, Colussi Antonio 3, Comisso Giuseppe 1, Marchetti Giuseppe 2, Angelo Fabbro 1, Livotti Amedeo 6, Italico Piva 3, Briola Alessandro 2, Gaspardis Vedova 25, Grosso Clementina 5, Rosso Angelo 1, Comparetti Giuseppe 3, Sernagiotto Francesco 2, Della Negra Remigio 1, Zanella Giuseppe 1, Lavaroni Vittorio 2, Zaghis Giacomo 2, Mairo Paolo 5, Conti Ermenegildo 2, Fabris Alessandro 3, Francescutti Vedova 3, Ferrandini famiglia 3, Sello Costante 5, Tonutti Antonio 5, Bosolini Vittorio 10, Padrona Albergo Europa 10, Mioli Giovanni 0.50, Fischi Carlo 1, Ufficio Tecnico Finanza 25.32 Köch 10, Cecconi Giacomo 5, Cirilli Giovanni 10, Rocchi dott. Giovanni 10, Chiopris Valentino 2, De Luca Zeglio 0,50, Romano Giovanni 1, RosaAviano 1. Totale lire 275,64.

Un orecchio strappato. — Stamane alle sette venne accolto d'urgenza all'Ospitale Civile l'operaio della Società Veneta Armando Del Bianco di Ermenegildo d'anni 22 nativo di Udine e abitante in via di Mezzo n. 9.

Il disgraziato mentre era intento al suo lavoro attorno ad una locomotiva fu colpito da un congegno e riportò una grave ferita da strappamento al padiglione dell'orecchio destro con abbondante emorragia tanto che nel tragitto fino all'Ospitale lasciava dietro a sè una traccia sanguigna.

All'Ospitale dopo una prima medicazione praticatagli dalla dott. signorina Zagolin, il Del Bianco fu come dicemmo accolto d'urgenza nel reparto chirurgico e fu dichiarato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.45

TEATRO SOCIALE

Nova Cine

Questa sera dalle 15.30 alle 23, con scelta orchestra, nuovo programma attraente:

« Versailles », dal vero.

« Memorie sacre », romanzo cinematografico in 3 parti. Film d'arte italiana.

« Calino fidanzato », scena comicissima,

Domani nuovo dramma « Le due nobiltà » interpretato dalla apprezzata artista Gabriella Robina.

Mercato dei bozzoli di Verona.

Listino del giorno 17 giugno. — Bozzoli chinesi e gialli. Prezzo minimo al kg. lire 4.10, prezzo massimo al kg. lire 5.15 adeguato giornaliero al kg. lire 4.646.

Il dentista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17 A richiesta si reca a domicilio.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Il nuovo e interessante programma per oggi comprende una splendida film della Casa Gaumont « Amare, piangere, soffrire » e una comica esilarante « Polidor fino volontario » Come sempre la film sarà accompagnata da scelta orchestra. Il teatro si apre alle ore 17.

In settimana un'altra grande novità della scena cinematografica: una altra nobile interpretazione di Lyda Borelli: « La falena »

POZZUOLO DEL FRIULI

Patronato scolastico — E' doveroso e doloroso constatare come in questo paese la istituzione del Patronato Scolastico non incontri soverchia fortuna.

Contrariamente a ciò che si è fatto e molto bene, in altri paesi della Provincia a favore della suddetta istituzione utilissima, qui a Pozzuolo langue ogni iniziativa benefica. Come se l'aiuto portato ai bambini delle scuole primarie attraverso il Patronato scolastico (oggi che parecchi di loro hanno i padri e i fratelli maggiori sui campi di battaglia, se pur su di essi non si hanno già perduti) non facesse parte integrante di quella, assistenza civile alla quale ogni cittadino che abbia cuore e sentimento, dovrebbe consacrare potendo, qualcosa di più e di più positivo di ciò che non siano vane parole

Purtroppo anche qui la miseria non manca e non si può pretendere che tutti diano. Ma fra i non indigenti vi sono pure molte persone facoltose che potrebbero dare e non danno o danno tanto e tanto poco che farebbero miglior figura a non uscire dal loro oscuro silenzio

Risparmierebbero così di essere male giudicate.

Un abbonato

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Sciroppo poco igienico. — De Fanolo Antonio fu Domenico d'anni 62, Visentini Santo fu Giuseppe d'anni 35, Leita Davide di Giovanni d'anni 43, Taciano Alberado di Giuseppe d'anni 15, Midena Gerardo fu Giovanni d'anni 33, Miani Luigi Giuseppe di Pietro d'anni 17, tutti di Udine, furono condannati dal Tribunale di Udine: i primi tre a mesi 6 e giorni 20 di reclusione ciascuno; il quarto e il quinto a mesi 3 e giorni 10 di reclusione; e l'ultimo a mesi 1 e giorni 20, perchè colpevoli di furto qualificato commesso in danno della Ferrovia. Essi hanno il 23 marzo 1916, alla Stazione di Udine, di correità tra loro, rubato un fiasco di sciroppo d'arancio, essendo i primi due guardiani, gli altri manovali alle dipendenze di detta Amministrazione.

La Corte conferma.

Mercurio e Bacco. — Santi Emilio di Luigi di Trieste, di 33 anni, residente a Udine, fu condannato dal Trib. di Udine a mesi 1 giorni 25 di reclusione col perdono per furto aggravato di una quantità di vino in giorno precisato dell'ottobre e novembre 1915 in danno della Amministrazione Ferroviaria, bevendo in una botte giacente sopra un carro dello scalo merci della Stazione di Udine. Di altro furto aggravato, commesso nel 10 dicembre 1915, di parecchi fiaschi di vino estratti da un carro giacente nello scalo merci della Stazione di Udine, in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

La Corte conferma colla non iscrizione nel casellario.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogr... editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spe iali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblica ione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, ... 51 — BARI, Via ... da Bari 25 BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via ... 10 — BRESCIA, Via ... — CREMONA Via Guarnieriori — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 19 — GENOVA, ... — LIVORNO, Via Vittorio E. n. 64 MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via ... 24 — PADOVA, ... 2 — PISA, ... 7 ROMA, Via di Pietra 91 — ... 6 — PARIGI ... 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.80 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata)

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 19 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 19

La nostra avanzata continua benchè difficoltata dai temporali

Sbarco di reparti inglesi nella Russia.



GLI ALPINI

fanno 200 prigionieri.

Toblach di nuovo bombardata.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 20 giugno 1916. Bollettino 391.

Nella giornata del 18, respingemmo piccoli attacchi nemici alla testata di valle di Genova (Sarca); a monte di Daone, sul Chiese; in direzione di M. Giove, in valle Posina.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, continuò ieri vivo combattimento lungo il tratto di fronte a Nord Est e a Nord di Asiago. Violenti temporali accrebbero le difficoltà della nostra avanzata. Furono respinti i consueti insistenti contrattacchi, coi quali l'avversario tenta di contenere i nostri progressi. All'ala destra gli alpini presero al nemico altri 200 prigionieri.

Nell'alto Boite, la notte sul 19, l'avversario attaccò più volte le posizioni da noi recentemente conquistate; fu ributtato con sensibili perdite.

I nostri grossi calibri bombardarono la stazione di Toblach e la strada di Landro (valle Rienz).

In Carnia e sull'Isonzo, qualche azione di artiglieria.

Generale CADORNA

L'on. Salandra al generale Cadorna.

ROMA, 20. — L'on. Salandra ha inviato al generale Cadorna il seguente telegramma:

A S. E. Cadorna capo di stato maggiore. Comando Supremo:

«Prima di lasciare il mio ufficio mando a V. E., un saluto «cordiale. Nella lunga ed aspra «via che abbiamo percorso insieme ci ha sempre avvinto, «oltre la fede negli alti comuni «ideali, il sentimento della pa«triottica disciplina che è la con«dizione morale della nostra «guerra. Auguro a V. E. la gloria «suprema di dare all'Italia la «vittoria». — Salandra.

Il generale Cadorna ha così risposto:

S. E. Salandra, Roma:

«Sono molto profondamente «grato all'E. V. del saluto au«gurale rivoltomi e ricambio «colla stessa incrollabile fede «nella vittoria. Consacri il suc«cesso delle nostre armi la pa«triottica opera che l'E. V. ha «iniziato, e condotto con tanta «fermezza ed abnegazione.» Cadorna. (Stef).

La risposta di Cadorna all'on. Boselli.

ROMA, 20. — Il generale Cadorna, ha risposto col seguente telegramma, al dispaccio inviatogli dal presidente del Consiglio on. Boselli:

S. E. Paolo Boselli — Roma.

«La fidente parola che V. E. «mi rivolge nell'atto di assumere «il Governo della Patria, mi onora «e mi rende più che mai fiero «di essere alla testa delle valo«rose truppe nei cui nome porgo «a V. E. un fervido e vibrante «saluto». — Generale Cadorna. (Stef.)

Un altro ministro senza portafoglio?

L'*Avvenire d'Italia* di Bologna dice che l'on. Boselli si è riservato di esaminare nel consiglio dei ministri l'opportunità di provvedere alla nomina di un altro ministro senza portafoglio.

I giornale ritiene che il nuovo ministro verrebbe scelto tra il partito democratico.

Continuano intanto i giornali a pubblicare lunghe liste di nomi sui candidati ai sottoportafogli.

I più quotati sono gli onorevoli Rossi e Bonicelli agli Interni; Danieli alla Giustizia; Valvassori Peroni o Ancona ai Trasporti; Da l'Olto alle munizioni; Canepa all'industria e Commercio; Berzarelli agli Esteri; Nava Cesare ai Lavori Pubblici; Fo[...] Colonie; Morpurgo alla Agricoltura, Da Como alle Finanze; Alfieri alla Guerra; Battaglieri al'a Marina. Intorno alla permanenza dell'on. Bassini alle Finanze non c'è nulla di deciso, ma è più probabile che in questo dicastero con l'on. Meda che siede al centro destro vada un deputato delle sinistre.

La consegna del ministero

ROMA, 20. Ieri alle 11 S. E. Salandra ha fatto la consegna del suo ufficio di presidenza a S. E. Boselli col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. (Stef).

I commenti del Times

LONDRA, 20. Il *Times* scrive: Il nuovo Governo Nazionale Italiano è giunto al potere per condurre la guerra ad un risultato vittorioso con tutte le energie e tutte le risorse dell'Italia unita, poichè l'Italia non è stata così unita come per questa causa. La presenza dell'on. Sonnino nel nuovo ministero è la miglior garanzia che non vi saranno mutamenti nella politica adottata da lui e dall'on. Salandra un anno fa. (Stef)

Le ostilità fra Stati Uniti e Messico

PARIGI 20. — Il New York Herald edizione parigina ha da New York: Eliseo ambasciatore del Messico a Washington consegnò a Lansing un'altra breve nota di Carranza insistente sul ritiro immediato delle truppe degli Stati Uniti. Lansing annunciò che tutti i rapporti dei consoli degli Stati Uniti mostrano che la situazione è grave. La nota di Wilson a Carranza inviata durante la sera riafferma l'intenzione di non intervenire negli affari Messico e dice che gli Stati Uniti proteggeranno i loro connazionali del Messico lungo la frontiera contro ogni eventualità. (Stef.)

La nota di Wilson.

WASHINGTON, 20. — L'invio della milizia nel Texas per la protezione della frontiera produce impressione in tutto il paese. Wilson dette gli ultimi ritocchi alla nota pel generale Carranza ordinandone l'immediata trasmissione. (Stef)

I primi combattimenti già avvenuti

PARIGI 20, ore 16. Il Newyork Herald riceve da Newyork:

Il console degli Stati Uniti al Messico telegrafa che le truppe degli stati uniti ed l'esercito messicano presero contatto ed attualmente combattono. (Stef.)

Fra gli stati Uniti e l'Austria

WASHINGTON, 20. L'Attacco contro la nave cisterna «Petrolite» da parte d'un sottomarino austriaco fu oggetto di nuova nota degli Stati Uniti all'Austria. Gli Stati Uniti esigerebbero scuse e riparazione. L'Austria risponde che il sottomarino scambiò la «Petrolite» per nave nemica trasformata. (Stef).

La bandiera italiana su Trieste nell'anniversario della nostra guerra

Berna 19 — A Trieste il 24 maggio, ricorrendo l'anniversario dello scoppio della guerra italiana, fu vista sventolare una bandiera italiana. Nel cuore della notte qualche coraggioso sfidando la morte per un'affermazione patriottica, era riuscito a porre il tricolore sulle mura del Castello che guardano verso Piazza Goldoni.

La bandiera era molto grande e si distingueva benissimo dalla città. Il fatto, che in tempi normali sarebbe parso consueto — cento volte si era ripetuto — destò ora, dato lo stato di guerra, impressione enorme.

La polizia fu tutta in movimento per scoprire l'autore della dimostrazione: fece alcuni arresti, ma gli arrestati dovettero essere rimessi in libertà, nulla risultando a loro carico: le indagini continuano febbrili e vane.

Un distaccamento inglese sbarca ad Arcangelo

Entusiastiche accoglienze dei russi.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Arcangelo dice che è giunto colà un distaccamento inglese completamente equipaggiato. La città era imbandierata in onore dei soldati alleati.

Dopo che le autorità ebbero dato il benvenuto ai soldati britannici ed avere loro consegnata una sacra icone, i soldati sfilarono per la città.

Il «Daily Gratch» commentando questa notizia dice che essa costituisce una nuova prova della stretta cooperazione tra gli alleati. Essa ricorda pure ai tedeschi che il dominio dei mari, rimane nelle mani degli inglesi malgrado la pretesa vittoria navale tedesca. Il giornale nota poi che tutta la strategia delle potenze dell'Intesa ha la sua base sul dominio dei mari da parte dell'Inghilterra.

MOSCA, 19. — Un distaccamento inglese con automobili blindate di marina è qui giunto in viaggio pel quartiere generale russo ed ha ricevuto una entusiastica accoglienza. Migliaia di persone allineate dinanzi alla stazione hanno calorosamente acclamato i soldati che sono stati coperti di fiori mentre sfilavano per le vie recandosi alla chiesa anglicana.

Durante tutto il viaggio attraverso la Russia il distaccamento è stato ovunque accolto con gioia, le stazioni erano decorate e piene di folla acclamante agli inglesi, ai quali venivano gettati fiori e sigarette.

Prima della partenza da Mosca per il fronte gli ufficiali inglesi sono stati invitati ad una rappresentazione teatrale. Gli attori li hanno pregati di salire sul palcoscenico dietro il sipario calato e li hanno accolti con applausi. Il pubblico udendo gli applausi ha allora fatto alzare il sipario ed ha fatto agli inglesi una grande dimostrazione.

Quando il distaccamento ha lasciato la città è stato accompagnato fino alla stazione da musica e numerosa folla, la quale gettava fiori e acclamava con entusiasmo. (Stef.)

Il porto d'Arcangelo è situato nel mar Bianco alla foce del Dwina. E' il più grande porto della Russia settentrionale, l'unico che attraverso il mare Glaciale artico, nel periodo estivo possa — causa la guerra il Baltico è impraticabile — mettere in comunicazione l'Impero Moscovita con l'Inghilterra.

Negli ultimi due anni, il porto d'Arcangelo è appunto per questa ragione divenuto il centro di tutta l'attività commerciale e militare della Russia. Il governo dello Czar ha fatto ultimamente costruire una immensa linea ferroviaria, che toccando Pietrogrado, porta direttamente a Mosca.

Il contingente inglese sbarcato ad Arcangelo è, si capisce, numericamente di poco conto, ma a simiglianza di quello russo sbarcato a Marsiglia significa la stretta, diretta collaborazione degli alleati, per conseguire la vittoria finale.

Come cadde Czernovitz.

Il comando austriaco per giustificare la caduta di Czernovitz dice che «la posizione era intenibile e che l'eroismo austriaco fece sì che tutto l'esercito austriaco operante in questo settore potè ritirarsi in sicure posizioni».

I giornali tedeschi commentano il successo russo e cercano naturalmente di sminuire l'importanza.

Ecco i primi particolari dei combattimenti che si sono svolti per l'occupazione di Czernovitz.

Fin dal 10 giugno il generale Pflanzer-Baltin installava nelle alture della città e sulla destra del Pruth dei cannoni di lunga portata, i quali però non impedirono che i russi avanzassero fino alla testa di ponte di Pruth. L'11 giugno i primi obici caddero a nord est di Czernovitz provocando un panico indescrivibile nella popolazione, che cercava di fuggire in tutte le direzioni e di prendere d'assalto i pochi treni che rimanevano disponibili. Lunedì il bombardamento si fece sempre più intenso. Gli zappatori austriaci organizzarono la resistenza nell'interno della città stabilendo comunicazioni sotterranee ed elevando barricate con sacchi di terra nelle principali arterie metre l'esodo della popolazione civile continuava ininterrotta. Nei tre giorni seguenti la città fu dominata dal fuoco dei russi, che progredendo, stabilirono una base di azione alla testa di ponte di Sadagora, a sud ovest di Bolan.

I combattimenti aumentarono di intensità ed i russi costrussero un ponte sul Pruth mentre le avanguardie penetrarono in Czernowitz trincerandosi nei quartieri settentrionali. Subito, importanti masse di cosacchi, seguiti da due reggimenti di fanteria, passarono il fiume fra Sodagora e Czernowit circondando la città. Le batterie austriache furono ridotte al silenzio. Alle 22.30 la città veniva occupata e la bandiera russa veniva issata sul palazzo della prefettura.

Secondo altri particolari: i combattimenti per il possesso della capitale della Bucovina si iniziarono la domenica di Pentecoste. Appena la polizia invitò la popolazione ad evacuare la città, fu una fuga generale. Da sabato si svolgeva lo spettacolo drammatico: cristiani ed ebrei, tedeschi, rumeni, polacchi, ruteni, si allontanavano in fretta e furia, mentre il cannone tuonava terribilmente. Le truppe austro-ungariche rispondevano con intensità al fuoco nemico.

La notte di Pentecoste passò tranquilla, ma il domani incominciò il duello delle artiglierie. Una pioggia continua di granate cadeva attorno alla città. Parecchi edifici furono abbattuti dagli incendi. Durante la notte, la città appariva tutta abbagliata di fiamme. Le autorità sedevano in permanenza al Municipio.

Nella notte da lunedì e martedì si svolse il primo assalto alla città, dopo ventiquattro ore di bombardamento spaventevole. I proiettili chiazzavano l'orizzonte di macchie sanguigne. Le posizioni austro-ungariche erano cannoneggiate senza tregua. Il mattino seguente dopo breve sosta, i cannoni ripresero il fuoco contro le colonne nemiche al di là del Pruth. Si preparavano gli assalti alla testa di ponte. Ma il fuoco da entrambe le parti diminuiva di intensità.

Nel pomeriggio di mercoledì un vero inferno si scatenava sulla città investita.

I russi volgevano le loro forze sopra la testa di ponte di Zucska. La città sembrava scossa dal terremoto. I cannoni austriaci rispondevano con violenza. Le fanterie tentavano contrattacchi sanguinosi.

Ma i russi avevano portato nel terreno forti colonne fresche che procedevano con furia enorme. Gli attacchi si susseguirono nei giorni successivi e il fragore dei cannoni non cessava un istante. Il giorno sedici la decisione della battaglia di Czernowitz data l'intensità della lotta pareva imminente.

In Francia

Tre volte attaccano i tedeschi tre volte sono respinti.

PARIGI, 20 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno attaccato tre volte durante la notte le posizioni francesi a nord ovest della quota 321 Il fuoco delle nostre mitragliatrici ed i nostri tiri di sbarramento hanno infranti i loro tentativi.

Il bombardamento è stato intenso nella regione di Vaux Chapitre e sulla riva sinistra della Mosa nel settore di Chattancourt. Un colpo di mano tedesco contro una trincea avanzata nella regione di Nychelbach (a sud di Thann) è fallito. (Stef.)

I tedeschi trasportano dalla Francia le truppe

PIETROGRADO 20 Si conferma da varie fonti che i tedeschi condussero al fronte austriaco rinforzi tolti dal fronte francese

Quando gli austriaci si impadronirono del celebre monastero di Potchayeff che i russi hanno ora riconquistato essi trasformarono la chiesa in un grande cinematografo. (Stef.)

Ventisette combattimenti aerei sei aereoplani nemici abbattuti

LONDRA, 20 Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico al fronte occidentale dice:

Nessuna azione di fanteria da segnalare. L'artiglieria tedesca rimase inattiva tranne a sud est di Neuville e Saintvaast. Fu bombardato Arras nonchè di paraggi di Becourt, Thiepval Hulluch. Oggi la nostra artiglieria disperse i lavoratori nemici a ovest di Hulluch.

Fatto saliente della giornata fu l'attività dell'aviazione in ventisette combattimenti; sei areoplani nemici furono abbattuti e costretti ad atterrare. L'equipaggio di uno di essi fu catturato. Due nostri aeroplani furono abbattuti nelle linee nemiche. (Stef.)

Vapore affondato.

LONDRA, 20 — Il vapore americano Seacomet recantesi da Arcangelo a Londra con carico di legname da costruzioni urtò in una mina e affondò. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Pane pessimo. — La vigilanza seguita da alcuni mesi or sono sulla confezione e cattura del pane teneva a dovere i nostri panettieri e non si verificavano lagnanze; ma ora tacitamente, non tutti, ma una parte di questi forni mettono in vendita oltre che a prezzo superiore a quello segnato dal suo calmiere del pane pessimo, confezionato anche con farina scadente, mal cucinato.

L'ufficiale sanitario che tanto zelo ha dimostrato specialmente in questi tempi certo vorrà prendere provvedimenti che valgano a togliere il grave e lamentato inconveniente e a far mettere in vendita pane mangiabile. come per fortuna si può e si ha diritto di avere in tutta l'Italia.

Temporale e grandine Ieri verso le ore 15 e 30 iniziato da un forte vento, si scatenò un violento temporale con impetuoso acquazzone assieme a una forte grandinata, che recò alle campagne non lievi danni si ebbero delle case scoperchiate e qualche camino crollato Circa mezz'ora dopo il tempo si rimetteva bello.

Onorando un caduto — Per onorare la memoria dello studente Foscolini Giuseppe fu Antonio di Manzano caduto gloriosamente sulle balze del Trentino, la famiglia Battocletti versava al Comitato della Croce Rossa L. 25.

La stessa famiglia alla Congregazione di Carità L. 250 in morte di Giuseppe Janna e lire 250 in morte di Pillini Giovanni

TALMASSONS

Beneficenza. — Ad onorare la memoria del compianto defunto sig. Ballico Gio Batta sono state fatte le seguenti offerte:

Al Comitato di Assistenza Civile di Talmassons. Famiglia Lochino di San Giorgio Richinvelda L. 10 Famiglia Enrico Ballico di Spilimbergo 10, Famiglia Domenico Ballico di Codroipo 10, Ercolina e Giovanni Rinaldi di Sedegliano 10 Sorelle Maria e Luigia Ballico 100 Totale L. 150

All'Asilo infantile. — Sorelle Maria e Luigia Ballico L. 100 Dall'Angelo Dott. Liberale Parroco 3 Dal Don Pietro cappellano 2 Rhò Cesare segretario comunale 3 Totale L. 108.

Le Presidenze dei Pii Enti sentitamente ringraziano i benefattori.

Prigioniero in Russia che chiede dei suoi cari.

Riceviamo:

Il sottoscritto Guglielmo Luigi Feriancig trovasi prigioniero di guerra a Karasnow accampamento italiano VII compagnia e chiede notizie della famiglia di Giovanni Sartori residente in S. Zanut presso San Pier d'Isonzo, terra redenta Chiede pure notizie della propria nipote Elvira Sartori sposata Feriancig, nulla sapendo di loro dal 1 Agosto 1914

Guglielmo Luigi Feriancig

Saluti dal fronte

Dalle alte Montagne del Trentino un gruppo di Friulani manda saluti speciali alle care famiglie parenti e fidanzate assicurando che tutti godono buona salute.

Caporale Sisto Sebastiano di Moron Passero Angelo di Rauscedo Cocotti Eugenio di Vissandone Bastianello Giuseppe Cisa di Dardago. Chiarotti Giovanni da Azzano decimo. Tinor Anselmo di Barcis. Cesarotti Angelo di Gradisca di Spilimbergo.

CRONACA CITTADINA

Commissione provinciale contro l'alcoolismo

Oggi si riunì la *Commissione provinciale contro l'alcoolismo*, presenti i signori: Caratti, Presidente, Accordini, Cassola, Fedrigo Perissutti, Fruch, Pagani e Volpe Ghirardini; assente giustificato il R. Provveditore agli studi.

Dopo le interessanti comunicazioni della Presidenza riguardi specialmente la propaganda fra i maestri della Provincia e le lezioni di igiene antialcoolica tenuta dal dott. G. Cesare alla Scuola Normale di Udine e dal prof. G. Canestrelli alla Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, ed altri importanti argomenti vennero discussi gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Fu deliberata la ristampa delle conferenze edite dalla Commissione e l'acquisto di opuscoli per propaganda, fu accolta la proposta di incoraggiare l'istituzione di sotto-commissioni o di leghe nei luoghi distanti dal centro della provincia, e infine fu deliberato il rimborso delle spese di viaggio ai membri della Commissione residenti fuori di Udine.

Un telegramma all'on. Boselli

Il comitato Udinese della Dante Alighieri ha mandato il seguente telegramma:

Eccellenza Paolo Boselli,
ROMA.

A Voi, che nella operosa vigilia e durante la guerra foste e siete l'animoso asseritore del diritto nazionale, a Voi che le pure energie del pensiero e del cuore nobilmente offerite alla Patria in quest'ora solenne il Comitato Udinese della Dante Alighieri manda un fervido augurale saluto.

Franceschetti vice presidente.
Valentinis segretario.

* * *

I Fratelli Volpe, per onorare la memoria della Loro adorata madre, offersero alla Dante Alighieri la somma di lire 500.

La Presidenza, grata per la cospicua offerta, destinò parte della somma ad iscrivere fra i soci perpetui della Dante la compianta signora Teresa Pisino ved. Volpe.

Un friulano superstite

Il soldato E L di C dopo esser stato gravemente ferito ad una mano sul , partì per l'Albania e nel ritorno essendo a bordo del piroscafo «P U» ebbe la fortuna di salvarsi. Ecco come il giovane comprovinciale descrive ai genitori la tragica avventura di cui per poco non rimase vittima:

Carissimi genitori

Ieri vi ho scritto una lettera; non so se l'avete ricevuta. In quella lettera vi descrivevo il bagno in mare che ho dovuto fare perchè il piroscafo «U» sul quale ero imbarcato, è stato affondato da un sottomarino

Io per fortuna mi sono salvato dopo tante ore che mi trovavo in mezzo al mare in balìa delle onde. Sono stato soccorso da un cacciatorpediniere. Dunque potete ben immaginarvi che mi sono salvato nudo, mi è rimasta soltanto la catenina di circa... che avevo appesa al collo. Ora mi trovo a Taranto senza un soldo; ho perduto circa cinquanta lire che avevo risparmiato per godermele in Italia; invece tutti i miei risparmi sono andati in bocca ai pesci.

Perciò non mi mandate soldi perchè spero di partire presto pel Trentino ove faremo i conti cogli austriaci Non mi resta che di salutarvi.

Vostro aff.mo figlio
Lirussi Ernesto.

Tramvi Udine Tricesimo. — A partire da Domenica 25 corrente e fino a nuovo avviso saranno attivati due treni festivi e cioè uno in partenza da Udine l'altro da Tricesimo entrambi alle ore 22

Il treno quotidiano in partenza da Udine alle 12 10 partirà invece normalmente alle ore 12 15.

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio e Liceo

Promossi senz'esami dalla 3a A. Ginnasio: Arrigoni Antonio, Umberto Bassanutti, Giovanni Bassini, Lidio Capellani Letizia Comessatti, G. B. Dalan, Raimondo Di Pippo, Giovanni Battista Dorotti, Mario Facini, Ezio Fabbroni, Mario Formentini Bruno Franz, Ubaldo Garzone Lucia Marioni, Francesco Pancotto, Mario Pecile Valeria Pitotti, Valentino Valentinis Vincenzo Gardini.

Dalla III B. Ginnasio: Valentino Angelini, Benedetto Benedetti Cesare Battos, Angelina Colonna, Giuseppe dell'Armi, Stefano di Montegnacco Giovanni Gorla Emma Grillo Nicolò Lovisatti, Giovanni Minciotti, Dino Sartori Renato Spinotti, Sergio Tellon, Giusto Monterra.

Dalla IV A Ginnasio: Giovanna Angelini Giovanni Chiarutti, Maria Colombo, Elda Corradini, Carlo del Vecchio, Francesco Ferrari, Ilda Fattorutti, Carlo Gabelli, Bruno Girolamo, Roberto Mastropaolo, Antonio Mizzau, Elio Pellegoni, Ida Piazza Taboga, Francesco Strolli, Lucio Zuppelli.

Dalla IV. B Ginnasio Luigi Bella, Ubaldo Castagnoli, Bruno Cudugnello, Carlo Del Re, Nello Falomo, Ubaldo Piacereani, Bruno Rossetti, Gastone Saletnich, Felice Salon, Carlo Salvo, Leonida Zilotti Francesco Danelon.

R. Istituto Tecnico

Promossi senza esami dalla III a A Fisico matematica: Giovanni Mantovani (con premio di II grado) Alvise Mizzau, Cesare Pascoletti, Mario Pozzi, Pietro Rubini (con premio di II grado), Noelio Sirti, Ermindo Bisoni (sez. industriale).

Dalla III B. (comm. ragioneria): Aguinaldo Bacciù, Francesco Bernardis, Marco Bianchi, Oscar Bonomi, Antonio Jacuzzi (con premio di I grado), Giuseppe Del Negro, Angelo Jacolutti, Perotti Camillo (premio di II grado), Enfredo Puppini (premio di II grado), Giovanni Vicario (con premio di II grado), Silvio Zanini, Gino Zoitis.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5
Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.
Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — (con la coincidenza con la Carnia) — 16.29
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 16.20 — 21.20
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5
Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio) : 5.35 — 11.35 — 14.35 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenze da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.15 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)
A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE